

LA FEDELTA'



NEL GIORNO IMPERITURO

DALLA MEMORIA DE' POSTERI

17 GIUGNO 1871

CHE APRIVA L'ANNO VIGESIMO SESTO AL GLORIOSO PONTIFICALE

DELL'IMMORTALE PONTEFICE

PIO IX

LA SOCIETA' DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

BEATISSIMO PADRE

Dal primo momento in cui consacrammo i nostri cuori e le nostre braccia a quella causa del cui titolo va altera la nostra Associazione ci sentimmo di giorno in giorno sempre più avventurati dell'impreso proposito; consolandoci nel pensiero di concorrere anche a costo del sangue e della vita al trionfo d'un principio, che è l'arraigata sicura della salvezza dell'umanità ne' suoi più cari interessi temporali ed eterni. Nè meno dolce ci era in qualunque evento di prospera o avversa sorte il sapere di dividere col Vicario di G. Cristo in terra coll'Interprete e Maestro infallibile de' veri rivelati, e della cristiana morale i dolori e i gaudj, le lotte e i trionfi e per nulla sfiduciati e sotto l'usbergo di quella fede che vince il Mondo, e che è la nostra vittoria scender sempre nell'arringo colla costanza degl'invitti Maccabei sul petto e colle loro parole sul labbro: *Sicut autem fuerit voluntas in caelo sic fiat* (1. 3. 60.)

Questo giorno però Beatissimo Padre cresce a mille doppi ne' nostri petti tutti questi sentimenti di soddisfazione e ci ricolma di santa compiacenza.

Il Papato riceve oggi nella S. V. un altro pegno di quella divina bontà che lo volle collocato in questa Roma qual faro luminoso a rischiare le tenebre che l'errore si attenda di condensare in mezzo alle umane generazioni e noi andiam lieti e superbi di assistere a questa provvidenziale manifestazione, esultarne come di domestica gioja, e unire le nostre alle congratulazioni e a' plausi del Mondo intero.

No per fermo non è senza altissimo consiglio di Provvidenza, che nella persona della S. V. si vegga derogato a un fatto costantemente avverato

nella serie de' Successori di S. Pietro, e che solo alla S. V. dopo oltre diciotto secoli, e fra ducentocinquantadue de' Sommi Pontefici Romani sia dato segnare i fasti del suo Pontificato cogli anni di Pietro.

Lungi dal perscrutare gli arcani giudizi di Dio, che la letizia di un giorno si memorando e unico finora negli annali della Chiesa volle congiungere col lutto di figli gementi su diritti manomessi del Padre, non possiamo però non ravvisare in ciò stesso uno di que' tratti di quella mirabile economia, ond'Ei governa la sua Chiesa, la quale destinata a combattere, ma a vincer sempre su questa Terra, è glorificata non meno sul Tabor che sul Calvario, nella persona del suo Sposo divino, e nella persona di Pietro Vicario di Lui passeggiante incolume su flutti di Genesareth non meno che soccombente nella vetta del Gianicolo o nel circo di Nerone al Vaticano.

Raggiante di questa duplice aureola, che è il compendio del suo lungo glorioso Pontificato, oggi si mostra assisa su quella Cattedra augusta che brillante di nuova luce attira a sè lo sguardo dell'Universo a conforto de' credenti, a rimprovero eterno di quanti amano più le tenebre che la luce.

E noi più che mai fiduciosi, benché ultimi nella Chiesa, ma non ultimi nella fede e nell'amore mentre colla calma de' figli di Dio ed eredi de' Santi rinnoviamo il giuramento di FEDELTA' che è la nostra divisa, inneggiamo di gran cuore al Datore di ogni bene, che lungamente ancora prosperi la SANTITA' VOSTRA perchè il favore, di che oggi leviamo voci di ringraziamento, sia preludio di nuove e più splendide glorie.

SOTTOSCRIZIONE

IN FAVORE DEI MILITARI PONTIFICI
per l'anniversario del venticinquesimo anno
DEL PONTIFICATO DI PIO IX.

Giuseppe Carlo Rosati Viva Pio IX infallibile Pontefice e Re in perpetuo, lire 5.

SVIZZERA - Ginevra - Non nobis Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam. - Per i militi Pontifici lire 307.

P. G. A. lire 5 - Zampolini Giovanni lire 2. - Paolo Tardani ex Milite Pontificio cent. 50. - Anna Zampi cent. 50. - Costantino Zampi cent. 50. - Felice Pucci cent. 50. - Torea Faitella cent. 50. - Agnese Faitella cent. 25. - Luigia Yanninetti cent. 25. - Giacomo Faitella cent. 50. - Chiara Zampi cent. 25. - Castelli Giacomo lire 1. - Maria Leggi lire 1. - Antonio Pascetti cent. 25. - Sabina Pascetti cent. 25. - Giovanni Frattini cent. 25. - Giuseppe Quilici cent. 50. - Clodoveo Greggi cent. 25. - N. Melata lire 1. - Giorgio Melata lire 1. - R. Melata cent. 25. - Orsola Cucca cent. 25. - Teonarelli cent. 50. - N. N. cent. 20. - N. N. cent. 5. - Settima Chiavari cent. 20. - Santina Pietrini cent. 50. - Michelina N. cent. 50. - Cecilia Mecarelli cent. 25. - N. N. cent. 25. - N. N. cent. 5. - N. N. cent. 50. - N. N. cent. 50. - Geltrude Saraceni lire 1. - Alberto Silli cent. 25. - L. L. cent. 25. - C. Ceccolini cent. 50. - Angela Jacobelli cent. 50. - G. G. lire 1. - A. S. lire 1, 50. - Marianna Nardoni cent. 25. - A. S. lire 1, 50. - M. S. cent. 50. - Filippo Ciarambino cent. 50. - Andrea Fontana cent. 50. - N. N. cent. 50. - A. C. A. cent. 50. - A. C. A. cent. 50. - O. O. lire 1. - N. N. lire 2. - G. M. D. lire 1. - Francesco M. P. lire 1, 80. - Giovanni O. lire 2. - Giovanni D. lire 1. - Leopoldo Pieruccetti lire 1. - C. C. cent. 10. - E. C. cent. 10. - A. R. cent. 55. - N. N. cent. 25. - Gaetano Nardi lire 1. - N. N. lire 1, 50. - M. M. lire 1, 50. - N. N. lire 2. - N. N. lire 2. - Avv. Carlo Marini lire 1. - Giuseppe Sambucetti lire 2. - Flavia Serafini cent. 50. - Paolina Spreca lire 1. - Camillo Sacchetti lire 1. - Gio. Batt. Vespasiani lire 1. - Virginia Vespasiani lire 1. - Pietro Vespasiani cent. 50. - Carlo Vespasiani cent. 50. - Maria Vespasiani cent. 50. - Maria Addea Domenica cent. 20. - Filippo Cortesi Guardia del Genio Pontificio, cent. 50. - Francesca Cortesi cent. 25. - Alfredo Cortesi cent. 25. - N. Castori cent. 50. - Vincentini Amilcare cent. 50. - L. Viale lire 1. - Orazio Pieruzzi lire 5. - P. B. A. cent. 50. - N. N. cent. 50. - Egidio Maruccci lire 2. - Callisto Maruccci cent. 50. - Comm. Giorgio Lana lire 5. - Pietro Pioli lire 1. - Giuseppe Persiani lire 2. - Raffaele Persiani lire 1. - Luigi Persiani lire 1. - Costantino Persiani lire 1. - Rodolfo Angelini cent. 70. - Fortunato Prucci cent. 25. - Rosa Polidori ved. Ceribelli cent. 50. - Marianna Ceribelli cent. 50. - Paolina Ceribelli cent. 50. - Francesco Ceribelli cent. 50. - D. Antonio Donati lire 1. - D. Niccola Rancomadoro lire 1. - N. N. lire 1. - P. O. cent. 50. - Starna D. V. cent. 50. - Angela Flammi cent. 25. - Filippo Bancalari lire 1. - F. P. lire 1. - L. P. cent. 50. - G. P. cent. 50. - Ettore Pascetti cent. 25. - Giacomo Quarti cent. 50. - Annunziata Quarti cent. 50. - G. B. cent. 60. - Vincenzo M. Farinetti lire 1. - Pietro Azurri lire 1. - A. G. cent. 20. - Zefirino Fratelli cent. 20. - Enrico Angelini cent. 30. - Giulia Angelini cent. 50. - N. N. cent. 60. - Lorenzo Giacomozzi lire 1. - Rosa Teodoroni nata Giacomozzi lire 1. - Romolo Scatti cent. 50. - Stefano Bossi lire 1. - Luigi Iosimi lire 1. - Giuseppe De Santis cent. 25. - D. Giuseppe Firuchi lire 1. - Pia Conti cent. 50. - Pel trionfo della Santa Chiesa V. P. cent. 50. - J. B. cent. 50. - Famiglia Ciccolini pel trionfo della Chiesa evviva Pio IX lire 1, 50. - Giuseppe Francavilla cent. 20. - Proja Pasquale lire 2. - Josè Francesco lire 1. - Jean Odoardo lire 1. - Felice Camponeschi lire 2. - N. N. lire 1. - Eufasia Pretassi lire 1. - Giuditta Gioja lire 1. - Francesca del Moro cent. 25. - Evviva Pio IX Pontefice e Re cent. 50. - Vincenzo Finocchi lire 2. - Tito Gradari aiutante d'Arme dimissionario, cent. 50. - Virgilio Aliata Caple de' Cacciatori indigeni Viva Pio IX Papa e sempre Re cent. 50. - Filippo Biamonti cent. 25. - Bellucci Ernesto Caple de' Cacciatori Viva l'importale Pio IX cent. 5. - Pietro Capanna vivi trionfo e regna cent. 50. - Francesco Pannaria lire 3. - Cav. Cesare Sabattini cent. 25. - Guglielmo Gaudenzi cent. 25. - Giovanni Felici cent. 25. - Carolina Rocchi cent. 25. - Felicetta Mirri cent. 25. - Agnese Leonardi cent. 20. - Giuseppa Ciuffi cent. 25. - Natalina Palombelli cent. 25. - Celeste Palombelli cent. 25. - Un suddito affezionato a Pio IX cent. 25. - Berzolari Giacomo lire 3, 50. - Luigi Palombelli Viva Pio IX cent. 50. - Faustina Brancadoro Viva Pio IX cent. 25. - Claudia

Brancadoro Viva Pio IX cent. 25. - Un suddito fedele al Sommo Pontefice che implora la S. Benedizione per se e tutta la famiglia cent. 25. - N. N. fedele a Pio IX cent. 25. - Costanza Galantini cent. 50. - Riccelli Emilio cent. 25. - Teodoro Riccelli cent. 25. - Carolina Viviani cent. 50. - Teresa Cerasoli cent. 50. - Anna Baldacconi cent. 40. - Priori Clemente cent. 25. - Michetti Pietro lire 5. - Catenacci Ezio lire 1. - N. N. lire 1. - Chelli Cav. Gaetano lire 2. - Castellani Maria cent. 50. - De Angelis Eugenio cent. 75. - Giovanni Olivieri lire 1. - Marianna Nazio lire 1. - Geremia Pallotti cent. 50. - Caterina Pallotti cent. 50. - Emidio Caretti lire 1. - Francesco Loreti cent. 50. - Giacomo Marchetti volontario Pontificio seconda offerta lire 1, 50. - Pio Magistrelli volontario Pontificio lire 1. - Lorenzo Giampaoli volontario Pontificio lire 1. - Natale Campanoli volontario Pontificio lire 1. - Romolo Garofani volontario Pontificio cent. 50. - Ettore Balmes Sott'Uffice di Fanteria Pontificia lire 1. - Sig. Avvocato Lodovico Scerra lire 1. - Margherita Marchetti cent. 50. - Giuseppe Mallarini lire 1. - Giovanni Donati cent. 50. - N. N. lire 2, 50. - Mazzali lire 1. - Fabbri Giulio cent. 50. - V. van. den. Branden de Rath. lire 5. - Pamer Paride lire 1. - Priori Giuseppe cent. 50. - Peruggini Filippo cent. 50. - I Procuratori di Colleggio, G. Vassalli, L. Nardini, A. Lucchini, F. Salini, F. Corazzini, F. Roschetti, A. Piccinini, P. Mandalesi, C. Mancinelli, G. Mancini, G. Montanari, R. Buglioni offrono lire 20. - D. Giuseppe Margutti lire 1. - D. Filippo Piloni cent. 50. - Gio. Basta Camerlini cent. 50. - Maddalena Margutti cent. 50. - D'Agostino Fracassini lire 1. - Barbara Vicini cent. 25. - Famiglia Egidi lire 5. - Sacchi Francesco cent. 50. - Arvini Francesco cent. 50. - Pasquale Panfiglio cent. 50. - Frezzotti Antidoro lire 1. - Raffaele Cozzoli cent. 50. - Capponi Carlo cent. 50. - Giuseppe Pignoli cent. 25. - Francesco Starna cent. 20. - Nicola Graziosi cent. 25. - Domenico Depaoli cent. 25. - Paolo Mollo cent. 50. - Giuseppe Buzzonetti cent. 50. - Francesco Buzzonetti cent. 50. - G. G. Viva Pio IX cent. 50. - Cesare Buzzonetti cent. 50. - Vincenzo Amici cent. 50. - Paolo Garroni lire 1. - Giovanni Garroni cent. 50. - Filippo Garroni cent. 75. - Em. G. Viva la Fedeltà cent. 25. - V. Sch. Viva il giornale la fedeltà cent. 25. - D. Giacomo Vecica lire 1. - Giordani D. Nicola cent. 25. - Gentili Pacifico cent. 20. - Marco Pannaria lire 1. - Annunziata Pannaria cent. 50. - Filippo Pannaria cent. 50. - N. N. cent. 25. - Vincenzo Pannaria cent. 35. - Teresa Pannaria cent. 30. - Cesare De Romanis *In hoc signo X vinces* - Fr. Br. desideroso di vedere il trionfo di Pio IX. Pontefice e Re, offre al giubileo del 25 anni di Pontificato dei Militi Pontifici lire 1. - Giuseppe Nocella domanda la Benedizione per se e sua famiglia lire 1. - Biscioni Federico lire 1. - D. Donati cent. 10. - D. Sangiorgi cent. 10. - Abele Adami cent. 10. - Nibby Paolo lire 2. - Venturini Aurelio cent. 10. - Francesco Michisanti cent. 25. - Clemente Fornari cent. 10. - D. B. Saccardi lire 1. - Giuseppe Carlotti cent. 20. - Vincenzo Coriolani cent. 10. - Mr. Stanislao Gentili cent. 50. - Carlo Jacobini cent. 25. - Alfonso Ginocchi cent. 25. - N. N. cent. 20. - Ettore Michelucci cent. 15. - A. N. cent. 10. - A. N. cent. 10. - Giovanni Carnevali cent. 50. - Silvestro Sacripanti cent. 10. - N. N. cent. 20. - Giuseppe Tosi lire 1. - Pio Mori cent. 25. - Viva i vincitori fedeli cent. 25. - N. N. cent. 20. - N. N. cent. 10. - N. N. cent. 25. - Stefano Cosadei cent. 25. - Pietro Conte Marcelli lire 1. - Teobaldo Falocco cent. 50. - Saverio Josi cent. 50. - Scarselli R. cent. 50. - Placido Sabatucci lire 2. - Girolamo Sabatucci cent. 50. - Giuseppe Ceccarelli cent. 50. - Tito Ceccarelli cent. 50. - Franc. Sabatucci cent. 50. - Gsoacchino Sabati cent. 50. - Stanislao Rosa cent. 50. - Andrea Brizzi cent. 10. - Alessandro Cucciani cent. 75. - Antonio Rivolta cent. 50. - Renzo Tramaglino lire 1. - Cupi Giovanni cent. 50. - Eugenio Pigliatordi cent. 50. - Augusto Gaudenzi cent. 50. - Angelo Fabbri cent. 20. - Luigi Tegoli cent. 5. - Guglielmo Gaudenzi cent. 10. - Ecce confunduntur et erubescunt omnes qui pugnant adversum te, erunt ut sint, et peribunt viri qui contradicent tibi, Antonio Brac lire 1. - Desideria peccatorum peribunt Giuseppe Lucindo da Graca lire 1. - Giovanni Posperi lire 1. - Elena Wenzel lire 1. - Adele Wenzel cent. 50. - Giovanni Silvestri lire 1. - Caterina Ved. Silvestri lire 1. - B. L. lire 2. - Augusto Cinti lire 1. - Luigi Cinti lire 1. - Anna Maria Cinti cent. 50. - Francesco dell'Amore lire 1. - Maddalena Pierconti cent. 50. - Giovenala Pelami lire 2. - G. L. lire 2. - D. Gennaro Saggese cent. 50. - Carlo Bocanera cent. 50. - Paolo Salvatore lire 1. - Pompeo Silvestri ai prodi e fedeli difensori della causa la più giusta e la più santa cent. 50. - Dorotea Santini cent. 50. - Orsetti Domenico lire 5. - Diamanti Luigi lire 1. - I. Desantis Mar. di Artiglieria lire 1, 50. - Attilio Desantis cent. 25. - Bianca Desantis cent. 25. - Matilde Desantis lire 1. - Carlo Pratalata cent. 10. - Maria Giuliani lire 1. - Luigi Mistrali lire 1. - Or-

sola Gioacha cent. 50. - B. Gighi lire 1. - Pio Cavazzi e sua famiglia lire 1. - Salvatore Fondi cent. 20. - G. Meluti lire 1. - N. N. cent. 10.

Porto d'Anzio - Guglielmo Guglielmotti lire 1. - Adele Popolla cent. 15. - Luigi Popolla cent. 15. - Giovanni Popolla cent. 15. - N. N. cent. 5. - N. N. cent. 25. - Vittoria Panzini cent. 50. - Maria Buonadradra cent. 50. - Annibale Buonadradra cent. 50. - Antonelli Brigida cent. 10. - Violanti Angelica cent. 10. - Chiara Sanguinetti cent. 50. - N. N. cent. 50. - C. M. cent. 50.

GIUSTIZIA PER TUTTI

Nello scorso numero in un reclamo diretto alla R. Procura domandavamo che ci fosse resa ragione d'un furto commesso dai Questurini che si erano portati via i numeri del Giornale la Fedeltà (N. 7) a diversi nostri rivenditori sotto il pretesto di un sequestro.

E necessario che ripariamo allo sfregio arrecato alla *benemerita arma* che mantiene l'ordine pubblico collo stracciare pubblicamente gli inviti sagri, col rapire dai conventi le vergini atterrando 7 porte, coll'arrestar bravamente gli innocui *Militi Pontifici*, col far mostra della sua assenza dove si commettono i reati, ecc. ecc. è necessario dico li proclamiamo innocenti del furto dei giornali perchè aveano un bel mandato di sequestro dalla Regia Procura. Noi avevamo motivo di lagnarci perchè l'uscire l'intimò al Tipografo anzichè al Gerente, ed il Tipografo non pratico di simili cose credè meglio a tenerselo nel suo scrittojo. Realmente giova ricordare che la Regia Procura ha l'indicazione dell'abitazione del Gerente, per cui è là che questi attende qualunque ordine e mandato.

Il gran fatto è che ci sequestrarono per l'Articolo *Roma e le aspirazioni Nazionali e specialmente per alcune parole di Breccia Pia . . . di sagrilega . . .* perchè racchiudeva espressioni offensive alla legge con cui Roma è dichiarata Capitale d'Italia. Evviva la libertà della stampa! Noi ci rimettiamo al sano criterio de' nostri lettori ed associati i quali possono riandar l'articolo (avendolo tutti ricevuto) e meditarvi sopra per giudicare se racchiuda l'offesa che vi ha trovato il delicatissimo timpano dell'onorevole Fisco. —

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Domenica non si pubblica il Giornale. Il prossimo numero escirà il 21 corr. 25.° Anniversario della Coronazione del nostro S. Padre, e festa della B. Vergine Ajuto de' Cristiani Protettrice della Società nostra.

Si rammenta che nei giorni 18, 19 e 20 alle 6 $\frac{1}{2}$ pom. si celebrerà apposito Triduo in preparazione alla Festa nella Chiesa di S. M. in Vallicella, detta comunemente Chiesa nuova. La mattina del 21 alle ore 8 vi sarà Comunione Generale, e alle 10 Messa Pontificale con accompagnamento di scelta Musica. — La sera alle 7 sarà cantato un solenne Te Deum per ringraziare S. D. Maestà delle grazie accordate al nostro Sovrano e Pontefice l'adorato Pio IX.

VIVA PIO IX PAPA RE

IL 16 GIUGNO E LE IPOCRITICHE PAURE DEI GARANTI

Nell'ora in che scriviamo (Mercoledì 14) quel memorando 16 Giugno, cui per la prima volta la storia registra dopo l'ampio volgere di diciotto secoli, non è giunto ancora. Qual sarebbe stato questo giorno, se per imperscrutabile giudizio della Provvidenza non fosse stato preceduto dal funestissimo 20 Settembre, noi noi diremo; che troppo, il confessiamo, sarebbe il dolore nostro. Chi rammenta l'8 Giugno 1862, il 30 Giugno 1867, l'11 Aprile 1868, e tanti 12 Aprile dal 1860 al 1870, se tutte insieme ne sommi le gioie e le esultanze non avrebbe per avventura da questa enorme somma se non una larva di quanto sarebbe stato il 16 Giugno 1871.

Vediamo invece qual'è, o meglio quale sarà; ed argomentiamolo dai segni prodromi. Parlar di miseria, di fame, di corruzione e di ogni sorta d'immoralità, è superfluo ne' tempi in cui viviamo; e però anche su questo dolorosissimo argomento tiriamo ben volentieri un lugubre velo. È un segno prodromo oggimai troppo vecchio.

La *Libertà* di ieri sera portava un brano di una lettera direttale da un suo amico; e la riportava con tanto amore, da far supporre esser l'amor suo quello di *paternità*. In questa lettera l'anonimo amico inculcava a' Romani che nella ricorrenza del 16 Giugno si fosser diportati in modo da far vedere alle deputazioni la loro completa indifferenza e non curanza.

Quando si raccomanda una cosa, si teme pur troppo di non ottenerla; chè altrimenti la raccomandazione sarebbe inutile. E ben si è apposto l'anonimo corrispondente nelle sue raccomandazioni; ed egli pel primo non crede i Romani tanto indifferenti e non curanti; nè tampoco tali li crede l'Autorità Governativa. Ma si l'uno che l'altro sbagliano assai assai sui modi che terrebbero i Romani a dimostrare oggidì la loro gioja e le loro aspirazioni. E lo sbaglio è tanto più deplorabile in quanto che procede non da ignoranza ma dalla più raffinata malizia. Mano alle prove.

Egli è omai del tempo che tutti i giornali cattivi parlan chiaro di ciò che pel 16 Giugno sarebbesi fatto per loro: e basta aver occhi e non appartenere ai 17 milioni dei beatissimi inalfabeti, per vedere e toccar con mano che nulla proprio nulla v'è a temere. Che anzi i ciechi stessi e gl'inalfabeti il vedrebbero, sol che avessero in testa cervello e non fosforo: ma ora il fosforo è di moda.

Il Governo d'*Itaglia* infatti, più fosforico di tutti, e vero discendente delle scimmie (potremmo dir di peggio, vedete) si mostra ben al di sotto dei ciechi e degl'idioti. Egli vi fa prima strombazzare a' suoi organi mille e mille storielle sul conto de' clericali l'una più scempia dell'altra: dopo un buon mese di questo lurido gioco, e all'avvicinarsi del giorno tremendo, che fa egli? Egli mette mano all'opera; ed imprigiona giù a campane doppie, senza pietà, senza motivo, senza giudizio, senza discernimento, a dritta e a sinistra quanti può più contadini ed ex-soldati pontifici. Bravo il coraggioso!

Ne qui s'arrestano le sue prodezze. Che già si va buccinando come e qualmente pel 16 corrente, buon nerbo di truppa sarà consegnato a' quartieri, e che la benemerita Guardia Nazionale bivaccherà per le piazze! Poffare! Ma che razza di governo forte siete voi mai? voi che mille volte accagionaste di tirannia e debolezza il Governo Pontificio, quando in mezzo a tempi turbolentissimi ed in istato di assedio non fece l'un mille di quel che voi fate? Affe che questa non è indifferenza: ed il vostro timore, fondato o no ch'egli sia, vi dà in ambi i casi la scure in sul piede.

Accennammo già un'altra volta alla paura enorme che i nostri forti padroni hanno dei soldati Pontifici. Li perseguitarono morti; ed ora presi non sappiamo da qual tristo panico, li perseguono sbandati, fuggiaschi e cascanti per fame. Ma che forse si ricorderebbe ancora taluno dei nostri governanti che il dì 20 Settembre, per un'ora più che avesse durato il fuoco, sarebbero venute meno le munizioni ai liberatori? Crede forse taluno di loro a quella *ciarla infondata* che se i pontifici fossero usciti vi-

gorosamente dalla breccia, piombando di tratto sulle truppe accatolate e rimpinzate pazzamente in una valle sotto Villa Albani, ne avrebbero potuto fare tale governo da mettere in serio dubbio — almeno per quel giorno — la loro *installazione* al potere? È forza il supporlo, vista la paura in che li getta la presenza sola di quattro fra questi infelici!

Se noi fossimo sinceramente amici dei nuovi padroni ben augureremmo loro di cuore che quanti cospirano a lor danno fosser della tempra degli ex-soldati Pontifici! Ma chi sa che non s'abbiano ad avvedere a loro spese — e Dio non voglia che ciò sia ben presto! — come ben altri siano i loro nemici! Vedremo allora se avrebbero *forza imponente e potente* a reprimerli, come facilmente l'avranno a reprimere le larve di inimici sognate da loro maliziosamente nei poveri cattolici che, colpa il lutto in che essi li hanno piombati, altro non potran fare pel 16 Giugno che pregare e sperare!

B

DISTINTA DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 19 SS. Quirico e Giulitta

Martedì 20. S. Angelo in Pescheria.

Mercoledì 21. S. Bartolomeo all'isola.

Giovedì 22. S. Dorotea.

Venerdì 23. S. Crisogono.

Sabato 24. S. M. in Trastevere.

Domenica 25. S. Nicola in Carcere alle 9.

SGUARDO POLITICO RETROSPETTIVO

FRANCIA

L'opinione pubblica è oramai convinta, che la sola forma politica che possa preservare la Francia da nuovi disordini sociali, che se ricominciasero sarebbero più orribili dei passati, è la Monarchia. Thiers intanto fermo nel suo posto brandirà un'arma saldissima pel trionfo della Regalità — I Principi di Orleans, ora hanno veduta convalidata la loro elezione, ed abrogata la legge di esilio hanno data la loro dimissione per non dare esca ad intrighi — La Guardia Nazionale sarà sciolta in tutta la Francia; la Gendarmeria verrà di molto aumentata; a Parigi soltanto i Gendarmi saranno portati a 7 mila. Si tratta di fare costruire nell'interno della Capitale dei forti per impedire ogni tentativo insurrezionale. Riccard ha dato la sua dimissione da Governatore della Banca — Si sta trattando col concorso di molti Banchieri e la mediazione Rotschild un prestito di due miliardi e mezzo e così affrettare lo sgombero dei Tedeschi dalla Francia — Profughi di Parigi giungono ogni giorno in Svizzera. A Lione continuano le perquisizioni e gl'arresti su vasta scala — I prigionieri detenuti nel campo di Satory saranno mandati nella nuova Caledonia. Alla Prigione di Bonne-Rouville a Rouen è arrivato un convoglio di giovani detenuti fatti prigionieri durante gli avvenimenti di Parigi; il più vecchio non ha che 16 anni. — Si crede, che in breve sarà levato lo stato d'assedio alla Capitale; per ora il governo è retto militarmente. Il commercio peraltro si rianima; i

teatri sono riaperti; la popolazione affluisce; la fiducia è rinata.

La Francia, primogenita figlia della Chiesa, manda da ogni parte deputazioni al S. Padre per rallegrarsi non solo del suo giubileo, ma eziandio per ringraziarlo di quanto ha operato per il vantaggio di quella gloriosa Nazione.

AUSTRIA

Il parlamento Austriaco avea tentato ogni mezzo per rovesciare il Ministero Hohenwart, ma poi si è dato per vinto ed ha approvato il budget delle spese temendo che il Ministero per rispondere agl'assalti dei Deputati svelasse la *lista degli affari pecuniarj brillanti* fatti negli ultimi anni dalla maggior parte della frazione costituzionale del Reichsrat. Pur troppo gli uomini si rassomigliano per tutto; sotto la maschera del patriottismo si asconde la sete dell'oro, o l'ambizione del comando.

S. M. l'Imperatore espressamente tornato a Vienna volle di persona con tutta la Imperiale Corte e molti Arciduchi intervenire alla solenne processione del *Corpus Domini*, come ha sempre costumato fare.

A complimentare e rallegrarsi col S. Padre per il suo pontificale giubileo ha inviato a Roma espressamente S. A. il Principe Costantino Hohenloe suo grande Maggiordomo.

INGHILTERRA

Il Governo proibì la dimostrazione a Hylepark organizzata dalla lega repubblicana universale a dimostrare pubblicamente il suo dispiacere per la sconfitta della Comune, e per ottenere che i rifugiati di Parigi trovino sicuro asilo in Inghilterra. L'immersione del filo telegrafico fra Singapore e Hong-Kong è compiuta. Il filo sarà condotto fino a Shanghai, e così la China e il Giappone saranno in comunicazione telegrafica coll'Europa.

Dall'Inghilterra vengono le deputazioni più numerose e distinte per fare atto di ossequio e di amore al S. Padre per il 25 anno di Pontificato.

La stampa Inglese è oramai tutta unanime a riconoscere, che per la quiete e prosperità della Francia è indispensabile la restaurazione di Enrico V sul trono degl'Avi suoi, e che da questa restaurazione ne verrà il ritorno della moralità nei popoli e la pace in Europa.

INVITO AI CATTOLICI

Questa mattina alle 7 $\frac{1}{2}$ S. E. il Card. Vicario celebra la messa in S. Apollinare compiendo l'anno 50.^o del suo ministero Sacerdotale. I Romani devono accorrervi per mostrare la loro devozione al Vicario di Pio IX, all' esimio Prelato, servendo di protesta alle bugie d'una spudorata stampa che lo ha denigrato.

Alle 10 ant. vi attendiamo tutti a S. Pietro in Vaticano per sciogliere l'innno di ringraziamento a Dio ottimo Massimo sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Nella vengente notte alle 2 $\frac{1}{2}$ ant. speriamo di rinvenire l'eletta Gioventù di Roma fuori la Porta S. Giovanni per il Pellegrinaggio a Grottaferrata.

Unione nella Preghiera e trionferà la nostra causa.

Preveniamo poi i buoni cattolici di non dar ascolto il più delle volte ad insinuazioni colle quali si cerca distogliere dalle buone opere.

Avviso a chi tocca

Cose Cittadine

Il Giornale di Via Cesarini che a detto di tutti i suoi confratelli ha ricevuto il brevetto d'invenzione continua il nobile smercio e ne shalla di così grosse da far ridere i capponi. Crede forse che i Romani siano così imbecilli da berle? O che son essi tanti buzzurri! Lepidissimo sig. Sonzogno ve lo dicemmo già che foste il nostro giullare, ma le vostre cantafere valgono man mano di meno.

Per contare una delle mille calunnie colle quali appesta le colonne del suo Giornale nelle Biografie di Augusti e rispettabili personaggi, ci gioverà ricordare il fatto del Guerra che secondo lui calunniato vilmente fu condannato arbitrariamente da Mons. de Merode allora nostro Pro-Ministro delle armi. Possiamo parlare con tutta cognizione di causa

Il Guerra, allora sergente, insieme ad un soldato con un Guardiano di campagna fu mandato in missione da Paliano, al vicinissimo paese del Serone. Ambizioso fino al fastidio d'avanzare nella carriera militare e mancando di meriti stimò giunta l'occasione propizia ai suoi intendimenti ed immaginò d'aver avuto uno scontro coi briganti, e d'essersi difeso ad oltranza. Persuase i facili compagni a raccontar la storiella che egli avea ideata sotto promessa ad entrambi di largo guiderdone da parte del Governo, e ad usum Lobbia (Deputato al Parlamento Italiano) per dar più colore al quadro appeso il suo cappotto ad un albero, e lo crivellò di palle esplodendo replicate volte la sua carabina.

Rientrato in paese gittò la costernazione e l'allarme nella pacifica popolazione, ma il Comandante Militare sig. Capitano Cav. Traustini abbastanza esperto in simili faccende non fu così facile a credere all'esposizione del fatto. Chiamato a testimonianza il soldato d'accompagnamento, ed il Guardiano non ressero alle interrogazioni fatte dalle competenti autorità e spiatellarono come fosse andata la faccenda. Inoltrato il rapporto al Pro-Ministro fu il Guerra degradato de' suoi galloni e tornato semplice soldato.

Scornato e mostrato a dito da' compagni disertò la bandiera e andò in cerca di ovazioni tra i suoi pari. Dopo aver bussato di porta in porta senza trovar asilo si arresta dinanzi a Sozzo...gno sicuro di esser ben accolto. Eccoti il Giullare allegro in cuor suo d'aver trovato a rimpinzare un articolo in forza d'un patto col diavolo come dice LA LIBERTÀ, da cui ha ottenuto licenza di dire quante bugie gli pare e piace. Incomincia col raccontare a suo modo il fatto, ed espone le gesta del suo Eroe accagionandone quindi la disgrazia alla foga precipitosa del degnissimo De Merode, ed all'invidia dei suoi commilitoni. Il De Merode si può accagionare invece di troppa indulgenza, e noi non concepimmo che disprezzo per un simulatore, e nul-

la più. Per norma poi del suo degnissimo Patrocinatore gli diciamo che se vuol esaminare il soldato compagno del Guerra non ha che ad invitare il sig. Berti a fargli comparire in Ufficio la Guardia di Questura sig. Ravieli, che è proprio desso.

Il Pecuriello di Gragnano raglia contro la nostra Società ed il nostro Giornale! Motivo del suo sdegno è il veder piovere danaro ed offerte di buoni Cattolici a beneficio degl'infelici Militi Pontifici. Sogna discordie tra Gendarmi e Linea, inventa nomi di promotori che non hanno mai esistito, e giù botte da orbo e vociare all'autorità onde s'interessi a che venga reso conto del denaro incassato. Oggi poi siamo stati assicurati che abbia inoltrato domanda alla R. Questura perchè egli sia designato a controllore dell'incasso, sicuro di eseguirne una diversione ed intascarseli. Eh! caro D. Pecuriello muosto ti fa gola quelle belle lirozze? Credi pure che se non hai altro moccolo puoi andare a letto all'oscuro! Sappiamo che il tuo bisogno è estremo, e che tu faresti il nostro panegirico sol che ti offrissimo soltanto un buon gruzzoletto di bezzi! Ma che vuoi! miglior panegirico delle tue calunnie non potremmo sperarlo giammai!

Venerdì a mattina ha avuto luogo un pellegrinaggio di divozione delle dame per le attuali vicende di S. Chiesa. Il numero e la distinzione delle occorrenti era stragrande. Dalla Chiesa di S. Maria Maggiore mossero alla Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, donde intunate le Litanie de' Santi, entrarono nella Chiesa di S. Gio: in Laterano ed ivi un circa 700 parteciparono alla mensa Eucaristica. Alcune Giovani Signore distintissime dirigevano la pia cerimonia con una attività e risolutezza degne del maggior encomio. La Libertà che se la piglia coi giornali dell'opposizione perchè inventano frotole, ne spaccia ella stessa di così madornali che basta leggere nel suo n. 161 il racconto del pellegrinaggio sopra enunciato per convincersene ad esuberanza.

I mal trattamenti della piazza, e della canaglia verso i militi Pontifici non fa punto meraviglia, ma che sia capitanato dal Governo non si può propriamente ingojare! Bella bravura invero quella d'insultarli, imprigionarli in massa, esiliarli, e per giunta delle vergogne negar loro ciò che per dritto lor spetta. Fra questi debbansi annoverare gli Ausiliari di Riserva che con decreto Sovrano eran tenuti in aspettativa fin dal 1860 e percepivano metà del rispettivo mensile. Contro i patti della capitolazione di Roma, il Governo liberatore fin dal 1. del corr. anno ha loro tolto ogni assegno e perciò l'unico mezzo di sussistenza. Ma fin a quando durerà questo cattivo Governo che si fa di noi? Fino a quando dovrem sopportare il tirannico Governo di Lanza? E ora che smetta da

tale inqualificabile persecuzione e che lasci i Pontifici pel fatto loro, e che lor renda ciò che spetta di dritto!

Il benemerito Diavolo color di rosa fu sequestrato giorni or sono per un articolo eminentemente filantropico. Pare impossibile! Il Diavolo era divenuto umanitario! Tant'è — Per bene e sicurezza dei buoni (diavoli, beninteso) avea proposta ed aperta nelle sue colonne una sottoscrizione di uomini generosissimi, che bastonassero quanti preti, ex-cacciapreti, ex-gendarmi, ed ex-pontifici capitassero loro dinanzi. Lasciamo da parte che il conto era fatto senza l'oste: vogliam dire, si era fatta troppo grande astrazione dal pensiero che anche i bastonandi avevano alla lor volta i loro bravi pugni, polsi, punte di stivali et similia. Lasciamo questo: ma non vi pare, o lettori, che il Governo sequestrante vada perfettamente d'accordo col diavolo sequestrato? Come spiegare altrimenti l'arresto inqualificabile di tanti poveri ex-militari Pontifici? L'unica differenza sta pure in ciò; che il Diavolo propone le bastonate ed il Governo esegue addirittura arresti in massa, — Leggi il nostro primo Articolo.

La Capitale (di carta straccia) nel suo n. 269 scrive le seguenti parole:

« Ieri un tamburino della guardia palatina portava intorno gli inviti per i militi quando con alcune persone fu inteso dire che la riscossa era imminente, etc.

Un bravo patriotta, udite quelle minacce e credendo di poter render servizio al paese scoprendo una congiura, si gettò su quel tamburino che annunciava la rivolta e gli tolse le carte che aveva in mano.

Quelle carte furono poscia consegnate ai nostri carabinieri reali. Erano, come dicemmo gl'inviti per montar la guardia al Vaticano nei giorni 15, 16, 17, 20, 21. »

Falso che il tamburino pronunziasse quelle parole. E una! Il resto, signora Capitale Imperiale, Reale, e Repubblicana, perchè tacerlo? Vi direm noi quanto tacque la vostra malafede. Il tamburino fu assaltato nel senso stretto della parola a tradimento da 3 eroi mentre se ne andava pe fatti suoi, e compia un dovere per cui era, ed è, e dovrebbe essere inclusivamente garantito dalle garanzie. — Quanto al servizio straordinario della Guardia Palatina che voi annunziate riportando più sotto i nomi a guisa di trionfo (ridicolo come tutti i trionfi vostri) non è che un servizio puramente comune. — Andate, Madama Imperiale, Reale, Costituzionale e Repubblicana! Non sarà troppo il dirvi maligna quando tutti vi conoscono quadrifronte!

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

INVITO AI CATTOLICI

Le Sorelle Claudia e Faustina Brancadoro dal giorno 7 Giugno hanno avuto intimo per parte del Governo di sgombrare nel termine di 18 giorni i locali di abitazione e tipografia, per cui trovansi nella massima costernazione, essendo detta tipografia la loro sussistenza; mentre ad esse non valgono indagini per rinvenire qualche altro locale adatto.

Si rivolgono pertanto ai buoni Cattolici affinché chiunque di loro avesse qualche stabilimento all'uopo ne facesse consapevoli le Sorelle sudd. le quali abitano entro la Corte del Palazzo Valentini in Piazza SS. Apostoli N. 195 primo piano.

Nell'Ufficio della Direzione del Giornale la FEDELTA' in via dell'Orso N. 98, trovansi un deposito, de' seguenti articoli.

1. Collezione di Giornali Cattolici.
2. Raccolta di libri ed opuscoli correnti.
3. Fotografie del S. Padre in commemorazione del 25° anno di Pontificato.
4. Eleganti articoli di materie di Santi in carta, con dorature miniate ecc.
5. Madonne = Santi incisi e miniati montati in cornici metalliche, e carta pista.
6. Corone, teche, Crocifissi, medaglie ed oggetti vari di devozione.

Per tutti i suddetti oggetti si ricevono commissioni anche per l'estero a prezzi discretissimi. L'ufficio tratta anche qualunque Commissione riferibile a cose Ecclesiastiche, Sagre Congregazioni ec. Si ricevono Commissioni per inviare Giornali a domicilio. Per l'estero colle sole spese di posta, per Roma franchi di posta.

Nell'agenzia del Giornale si ricevono ordinazioni di belle arti in mosaico, camei e marmi con l'incarico anche di spedizione qualora venisse richiesta.